



Pianista, autore, ideatore e produttore di programmi radiofonici e televisivi, saggista, filosofo: sono i mille volti di un grande artista che la mostra organizzata dal Centro Culturale Canadese in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma si prefigge di farci conoscere

GLENN GOULD: UNA VITA PER LA MUSICA

Nel mese di aprile si inaugurerà a Roma, a Palazzo Braschi una mostra interamente dedicata ad uno dei personaggi più discussi e allo stesso tempo indiscussi della cultura canadese. La definizione sembra un paradosso ma ben si adatta a Glenn Gould, la cui personalità e originalità può aver dato luogo a polemiche e analisi di ogni tipo, ma il cui genio musicale è stato riconosciuto in tutto il mondo da amici e detrattori, da colleghi e semplici ascoltatori. Chi era in realtà Glenn Gould? La risposta non è facile, tanti sono i campi, tutti legati alla musica, in cui si è cimentato con successo nella sua breve vita: pianista, autore, produttore di programmi radiofonici e televisivi, compositore, saggista, narratore....

Nato a Toronto da una famiglia di musicisti, Glenn dimostrò fin da piccolissimo una eccezionale sensibilità e predisposizione per la musica.

Uno dei suoi giochi preferiti era quello di indovinare le note. La madre lo faceva allontanare, poi premeva a caso un tasto del pianoforte e il bambino identificava, senza mai sbagliarsi, la nota giusta. Aveva solo tre anni quando la madre cominciò a impartirgli seriamente un'educazione musicale inse-

gnandoli a leggere le note e a suonare il pianoforte. Glenn si dimostrò subito un allievo modello, per il quale tutto sembrava molto facile, tanto che agli esami passava sempre col massimo dei voti e le felicitazioni dei professori. Arrivato a un certo punto, la madre che lo aveva seguito nei primi anni non ce la fece più a stargli dietro e il ragazzo venne affidato alle cure di Alberto Guerrero, un pianista di origine cilena molto stimato e considerato tra i migliori professori del Conservatorio di Toronto. I Guerrero abitavano in un chalet sul lago Simcoe a pochi chilometri dai Gould e il giovane Glenn era ben felice di scorazzare in barca per raggiungere il suo maestro ed amico che spesso riportava con sé a casa per lunghe partite di croquet. In effetti, dopo la musica, la grande passione di Glenn era il piccolo battello a motore con cui si divertiva a percorrere a folle velocità il lago in lungo e in largo con la sola compagnia di Nick, il fedele setter compagno di tanti giochi. Come tutti i ragazzi della sua età Glenn andava a scuola tutte le mattine, ma i genitori avevano ottenuto una dispensa per fargli saltare i corsi pomeridiani e permettergli così di frequentare il conservatorio. La sera poi

gli facevano prendere lezioni private per recuperare le materie perdute. Nonostante fosse sottoposto a una notevole pressione, Glenn non ebbe mai problemi con la scuola e se la cavò sempre molto bene. Solo una volta fu bocciato ad un esame di inglese. In quell'occasione il padre volle controllare il compito per vedere in cosa il ragazzo avesse sbagliato ma non trovò errori tali da giustificare la bocciatura. Ricorda ancora che alla sua richiesta di spiegazioni il professore rispose: «Signor Gould, io sono un insegnante molto occupato e ho ben altro da fare che leggere componimenti così complessi da rinviare al vocabolario ogni due parole». Questa tendenza di Glenn ad usare parole 'difficili' doveva poi essergli rimproverata più volte nella vita.

Nel 1945, all'età di 13 anni, Glenn fece il suo debutto pubblico all'Eaton Auditorium di Toronto come organista; l'anno successivo suonò come pianista con l'Orchestra del Conservatorio di Toronto diretta dall'italiano Ettore Mazzoleni. Fin da queste sue prime apparizioni la critica ne apprezzò la tecnica e la sensibilità.

«Non solo una tecnica sorprendente ma una intuizione interpretativa in piena maturità»,